



Collana di letteratura per l'infanzia

La collana Bagheera rimanda all'autorevole e avventuroso personaggio mentore del piccolo Mowgli per evidenziare il ruolo delicato e speciale che la letteratura per l'infanzia riveste per i lettori, gli autori, gli studiosi.

La collana, infatti, si propone di dar voce a contributi della ricerca che indagano la complessità della letteratura per l'infanzia, valorizzando la vocazione alla molteplicità e all'interdisciplinarietà degli approcci teorici propria di un ambito che si connota per la propria composita appartenenza. Sostanzialmente intrecciata alla storia culturale dell'infanzia, della sua immagine e del suo rapporto con il mondo adulto, la letteratura per l'infanzia e l'adolescenza abita un territorio di confine e di confluenza da sempre congiunto alla circolarità dell'immaginario e, quindi, alla creazione di metafore, rappresentazioni, temi e narrazioni che si radicano e si intrecciano nella produzione di libri per l'infanzia e, non da oggi, si ramificano, nel cinema, nel teatro, nell'arte, nei media. Alle bambine e ai bambini, infatti, si porgono le visioni testimoniali della vicenda umana, con storie, figure e racconti che ne costituiscono il patrimonio in divenire. Esplorarne il senso e la pluralità dei significati richiede percorsi di studio, approfondimento, decifrazione che mettano a confronto chiavi interpretative e offrano occasioni di innovazione e crescita alla ricerca. Sostenere questo processo è lo scopo principale della collana. In collaborazione con il CRLI, Centro di Ricerca in Letteratura per l'Infanzia, che si pone come punto di riferimento nazionale e internazionale per favorire, sollecitare e diffondere il dibattito scientifico, si guarda alla costruzione di una sempre maggiore consapevolezza nel considerare il valore culturale della letteratura per l'infanzia e delle sue diramazioni.

Baqheera

Collana diretta da

Emy Beseghi, Università di Bologna

Milena Bernardi, Università di Bologna

William Grandi, Università di Bologna

In collaborazione con



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTINI"
CENTRO DI RICERCHE IN LETTERATURA PER L'INFANZIA

Centro di Ricerca in letteratura per l'infanzia,
Dipartimento di Scienze dell'Educazione,
Università di Bologna

Comitato scientifico

Anna Antoniazzi, Università di Genova

Susanna Barsotti, Università di Cagliari

Sandra Beckett, Brock University (Canada)

Lorenzo Cantatore, Università di Roma tre

Dorena Caroli, Università di Macerata

Hans Heino Ewers, Università di Francoforte

Sabrina Fava, Università Cattolica Sacro Cuore, Milano

Ilaria Filograsso, Università di Chieti

Giorgia Grilli, Università di Bologna

Juan Mata Anaya, Università di Granada

Martino Negri, Università La Bicocca, Milano

Silvia Blezza Picherle, Università di Verona

Marcella Terrusi, Università di Bologna

Maria Teresa Trisciuzzi, Università di Bolzano

Ogni volume è sottoposto a referaggio "doppio cieco".

Il Comitato scientifico può svolgere anche le funzioni di Comitato dei Referee

Da sempre impegnata nel sostenere l'innovazione e l'eccellenza editoriale, *Bologna Children's Book Fair* rivolge ora l'attenzione anche al mondo della ricerca universitaria attraverso il Premio Carla Poesio, intitolato alla memoria della importante studiosa di Letteratura per l'infanzia che ha collaborato con la Fiera fin dalla sua stessa progettazione. Istituito nel 2018 in collaborazione con il Centro di Ricerche in Letteratura per l'Infanzia dell'Università di Bologna (CRLI), il Premio Poesio – ora giunto alla seconda edizione – è un riconoscimento annuale volto a premiare la più innovativa e originale Tesi di laurea italiana in Letteratura per l'infanzia. Mentre aggiunge un ulteriore tassello alla collaborazione tra *Bologna Children's Book Fair* e mondo della ricerca, territorio ricco di fermenti e vivacità progettuale, grazie anche a quell'osservatorio davvero unico rappresentato dalla Fiera che permette di cogliere i nuovi scenari editoriali, le sfide della narrativa, i mutamenti in atto nell'illustrazione, le proposte provenienti da diversi paesi e da tantissime culture nei loro livelli più alti grazie ai premi prestigiosi che vengono assegnati. Le tesi sono un aspetto poco conosciuto del cammino culturale di un giovane che si svolge all'università eppure scandiscono una tappa densa di significato e rappresentano un'esperienza che lascia davvero un segno quando la scelta mette in gioco autentiche motivazioni. Le tesi, infatti, possono davvero essere occasione per indagini, scoperte, riflessioni innovative, mutamenti di ottica. E diventare un irrinunciabile momento iniziatico nella vita di un giovane che vuole studiare, capire, creare e, soprattutto, crescere.

A Carla stavano molto a cuore i giovani e perciò questo premio vuole essere un segnale forte di riconoscimento a chi, approdato alla laurea, ha intrapreso itinerari coraggiosi e stimolanti, spesso sostenuti da una forte motivazione come nel caso della tesi di Sara Mugerli vincitrice di questa seconda edizione, che ha offerto un interessante contributo a un ambito di studi, quale la Letteratura per l'infanzia, al centro di un profondo rinnovamento.

Emma Beseghi



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTINI"
CENTRO DI RICERCHE IN LETTERATURA PER L'INFANZIA

Sara Mugerli

LA TELEVISIONE ITALIANA
SULLE RIVISTE PER RAGAZZI
Dal 1954 al 1964



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676095-1

ISSN 2420-8388

*Anche adesso, attraverso sordidi particolari,
può esserci svelato l'eterno disegno.*

(T.S. Eliot, 1935)

Ai miei genitori

Ringraziamenti

Ringrazio i miei genitori e la mia famiglia a cui dedico questo volume.

Ringrazio la prof.ssa Sabrina Fava, professore ordinario di Storia della Pedagogia e di Letteratura per l'infanzia presso la Facoltà di Scienze della Formazione all'Università Cattolica del S. Cuore di Milano e di Brescia. Con grande umanità e professionalità, ringrazio la prof.ssa Fava per accompagnarmi nel percorso di ricerca e di scoperta della Letteratura per l'infanzia.

Ringrazio per il premio ricevuto la prof.ssa Emma Beseghi, il prof. Lorenzo Cantatore e il prof. Pino Boero, membri della giuria della seconda edizione del Premio Carla Poesio 2020.

Ringrazio RAI Teche Mediateca "Dino Villari" di Torino per la collaborazione prestata nel rendere reperibile il materiale d'archivio RAI e i testi sulla comunicazione radiotelevisiva.

Ringrazio il prof. Domenico Volpi, per avermi dato la possibilità di incontrarlo e di comprendere meglio la storia de "il Vittorioso" nella sua proposta educativa ed editoriale.

Ringrazio il dott. Piergiorgio Gallinoni, già presidente dell'Associazione Amici de "Il Vittorioso", per avermi messo a disposizione la sua preziosa raccolta di annate del periodico.

Ringrazio infine Don Sante Sabatucci e Don Roberto Di Diodato della Società San Paolo per avermi dato la possibilità di consultare l'archivio de "Il Giornalino" delle Edizioni San Paolo.

Introduzione

Quando nel 1954 la televisione italiana ha iniziato le prime trasmissioni, la stampa periodica per ragazzi stava vivendo una stagione particolarmente felice. Si è voluto comprendere come quelle riviste avessero guardato al nuovo medium comunicativo, come lo avessero raccontato sulle loro pagine e vi si fossero rapportate.

L'ambito della ricerca è stato circoscritto alla rappresentazione della televisione sui periodici per l'infanzia in Italia nel decennio 1954-1964, con particolare riferimento al "Corriere dei Piccoli", "Il Giornalino" e "il Vittorioso" poiché sono state riviste particolarmente attente ai cambiamenti comunicativi in atto.

L'incontro con la televisione è l'esito del carattere innovativo che questi periodici, ciascuno con una propria storia e una propria identità, hanno manifestato nel tempo attraverso una riconoscibilità peculiare di linee editoriali, di contenuti e di proposte educative. Nella prima parte dell'indagine ho cercato di ripercorrere la nascita e lo sviluppo di queste tre testate.

Il "Corriere dei Piccoli", pubblicato per la prima volta nel 1908 nell'ambito editoriale del "Corriere della Sera", ha attraversato il Novecento e viene ancora oggi ricordato da generazioni di lettori per i suoi indimenticabili personaggi. Ha sempre avuto un'impostazione di grande attenzione all'infanzia, con proposte di qualità artistica e letteraria, nella costante ricerca di un equilibrio tra tradizione e innovazione.

"Il Giornalino", con i suoi oltre novant'anni di storia, è il più antico periodico per ragazzi non solo d'Italia, ma anche in Europa. È nato nel 1924 per iniziativa di don Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, che testimonia il Vangelo utilizzando i mezzi moderni di comunicazione. Il periodico fa della dimensione educativa, coniugata con il divertimento, il suo punto di forza.

“Il Vittorioso”, nato in seno a la Gioventù d’Azione Cattolica nel 1937 custodiva nel titolo della testata il suo programma. Il nuovo periodico si presentava come “il giornale di chi vuol essere un vittorioso nella vita”. La novità delle sue pagine è stata l’adozione del fumetto, osteggiato nel mondo della cultura e della scuola. Al contrario “il Vittorioso”, facendone uno strumento “educativo”, ha alimentato una scuola di autori e disegnatori che nel tempo sono transitati o approdati anche al “Corriere dei Piccoli” e al “Giornalino”.

Mentre queste riviste continuavano a lasciarsi interrogare dai tempi e dai cambiamenti in atto mediandoli al pubblico bambino, nasceva la televisione italiana e in particolare la programmazione per ragazzi.

Nella programmazione per i ragazzi, la strada che la RAI ha cercato di praticare si riassumeva nella formula *educare-informare-divertire*. Si ispirava alla B.B.C., la TV pubblica inglese, orientata verso uno stile comunicativo capace di coniugare educazione ed intrattenimento, dalla quale aveva importato anche alcune idee di format di successo.

Negli anni Cinquanta gli accenni alla televisione sulla stampa per ragazzi sono episodici se si fa eccezione di una breve rubrica sulla programmazione televisiva per ragazzi pubblicata sul “Corriere dei Piccoli”.

L’apparente disinteresse della stampa per ragazzi verso la televisione in quegli anni è spiegabile solo in parte con una scarsa conoscenza del mezzo. Al contrario, c’è una preoccupazione educativa per un suo utilizzo non appropriato. Anche se con modalità e sensibilità diverse, nei tre periodici si può ritrovare un simile approccio alla nascente televisione: un’attenzione senza enfasi unita a una cauta diffidenza; un atteggiamento positivo per le opportunità offerte, ma al contempo preoccupato di possibili ricadute negative sulla formazione dei ragazzi; la convinzione che stampa e televisione potessero restare mondi separati e che il rapporto con i propri lettori non sarebbe stato alterato.

Bisogna attendere gli anni Sessanta per assistere a un cambio di atteggiamento da parte delle tre riviste. I loro lettori sono ormai anche telespettatori. “Il Vittorioso” e “Il Giornalino” aprono alla televisione con una modalità convenzionale. “Il Vittorioso”, con ritardo rispetto al “Corriere dei Piccoli”, e “Il Giornalino” ultimo ri-

spetto alle altre due, pubblicano una rubrica sulla programmazione televisiva per i ragazzi. Inoltre, alcuni personaggi televisivi firmano una collaborazione con le due testate, con i quali i lettori possono scrivere e interloquire.

È soprattutto sul “Corriere dei Piccoli” che si assiste a quella che nell’ultima parte della ricerca viene chiamata la svolta degli anni Sessanta. Il giornale non si limita a parlare di televisione con una rubrica dedicata alla programmazione televisiva. Fa propria la TV, che si integra con il giornale trasponendovi i suoi protagonisti. Il giornale dà una nuova dimensione a personaggi e storie che fino ad allora erano stati solo televisivi e che così vivono una seconda volta sulla carta stampata. Allo stesso tempo alcuni personaggi del giornale entrano anche nel piccolo schermo.

Il rapporto tra stampa e televisione diventa imprescindibile. Il bambino lettore degli anni Sessanta non è più quello degli anni Cinquanta.

Il bambino moderno si rapporta con la multimedialità, la dimensione della comunicazione dei nostri giorni, ne è attratto e in una certa misura esercita la propria influenza sulla stampa periodica perché si lasci interrogare dalle nuove sfide della modernità.

Indice

Introduzione	11
Capitolo I	
Linee editoriali della stampa periodica per ragazzi: “Corriere dei Piccoli”, “Giornalino” e “Vittorioso”.	
1.1. <i>Il “Corriere dei Piccoli”</i>	15
1.2. <i>“Il Giornalino”</i>	27
1.3. <i>“Il Vittorioso”</i>	37
Capitolo II	
La televisione in Italia nel decennio 1954-1964 e la programmazione per ragazzi	
2.1. <i>Nascita, programmazione e diffusione della televisione</i>	49
2.2. <i>La TV dei ragazzi</i>	60
2.3. <i>I ragazzi davanti alla televisione: ascolti e commenti</i>	68
Capitolo III	
La programmazione televisiva sulla stampa per ragazzi negli anni Cinquanta	
3.1. <i>La televisione sulla stampa per ragazzi negli anni Cinquanta</i>	79
3.2. <i>La rubrica “Televisione” sul “Corriere dei Piccoli”</i>	93
3.3. <i>“Il Vittorioso” e la televisione</i>	117
Capitolo IV	
La svolta degli anni Sessanta	
4.1. <i>Personaggi e programmi televisivi rivivono sul “Corriere dei Piccoli”</i>	125

4.2. <i>Le firme televisive su "il Vittorioso" e "Il Giornalino"</i>	160
4.3. <i>Nuove rubriche televisive sui tre periodici</i>	177
4.3.1. Il "Corriere dei Piccoli"	177
4.3.2. "il Vittorioso"	191
4.3.3. "Il Giornalino"	204
Conclusioni	213
Appendice	
Intervista a Domenico Volpi	223
Bibliografia	231



L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-collana.asp.col=Bagheera>



Publicazioni recenti

14. Sara Mugerli, *La televisione italiana sulle riviste per ragazzi dal 1954 al 1964*, 2021.
13. Giorgia Grilli (edited by), *Non-Fiction Picturebooks. Sharing Knowledge as an Aesthetic Experience*, 2020.
12. Milena Bernardi, *La voce remota. La fiaba, l'infanzia, l'eredità delle storie*. Prefazione di Emy Beseghi, 2020.
11. Ilaria Martino, *Il romanzo distopico alla Scuola Primaria: utopia o realtà?*, 2020.
10. Maria Teresa Trisciuzzi, *Ritratti di famiglia. Immagini e rappresentazioni nella storia della letteratura per l'infanzia*. Prefazione di Franco Cambi, 2018.
9. Giorgia Grilli, *Public Schools: formare il giovane uomo ideale. Studio di una istituzione inglese tra storia dell'educazione e letteratura per l'infanzia*, 2017.
8. Lindsay Myers, *Un fantasy tutto italiano. Le declinazioni del fantastico nella letteratura italiana per l'infanzia dall'Unità al XXI secolo*, 2017.
7. Susanna Barsotti, *Bambine nel bosco. Cappuccetto Rosso e il lupo fra passato e presente*, 2016.
6. Lorenzo Cantatore, *Parva sed apta mihi. Studi sul paesaggio domestico nella letteratura per l'infanzia del XIX secolo*, 2015.
5. William Grandi, *La vetrina magica. 50 anni di BolognaRagazzi Awards, editori e libri per l'infanzia - The magic showcase. 50 Years of Bologna Ragazzi Awards, Publishers and Children's Books*, 2015.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2021

